



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Giovedì 8 ottobre 2009- ore 17.30

Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)
Via dell' Oriuolo, 26 (V. S.Egidio 21)

VANNINO CHITI

La sinistra possibile

*Il Partito democratico
alle prese col futuro*
(Donzelli, 2009)

Introducono: **Michele Ciliberto,**
Anna Finocchiaro, Dario Nardella.
Coordina: **Paolo Ermini**

«Esprimo un disagio – scrive Vannino Chiti – che credo non sia soltanto mio: nella politica italiana, da troppo tempo, c'è un di più di conflittualità, a volte di vera e propria contrapposizione, tra gli schieramenti, e al tempo stesso di scontri prevalentemente personalistici all'interno di essi». Si tende a ricondurre questo stato di cose alla caduta delle appartenenze, alla modernità della politica. E' una spiegazione che non convince, specie se si guarda ad altre democrazie dell'Occidente (basti pensare agli Stati Uniti), nelle quali il confronto, anche duro, si lega in modo esplicito a proposte programmatiche e a sistemi di valori alternativi. Una simile, schietta, aperta battaglia delle idee non sembra oggi prevalere, nella politica italiana, che elude, più che affrontare, le questioni essenziali. E' la debolezza delle proposte, la non chiarezza e coerenza dei comportamenti, a produrre quell' eccesso di conflittualità che allontana le persone dalla politica, rendendo sempre più esile la partecipazione alla vita delle istituzioni democratiche. E' da qui che è necessario ripartire per una nuova, forte proposta del riformismo italiano. Le recenti elezioni europee, con la sconfitta delle sinistre, ci dicono che tutte le forze progressiste hanno bisogno di un profondo rinnovamento culturale e politico. In Italia è necessario mettere a fuoco non soltanto la critica alla destra ma anche gli errori e i limiti che determinarono la caduta del Governo Prodi e la fine dell'esperienza dell'Unione. E' a partire da qui che si può costruire un nuovo centrosinistra, capace di far uscire il paese dalla crisi e di portare a compimento la su «infinita transizione».

Vannino Chiti, laureato in filosofia, ha iniziato la sua carriera politica negli anni settanta, nelle file del Partito Comunista Italiano ed è stato tra i fondatori del PDS, poi dei DS, e da ultimo del Partito Democratico. E' stato Presidente della Giunta regionale della Toscana (1992-2000), e Deputato al Parlamento per due legislature. Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel governo Amato, Ministro per i Rapporti con il Parlamento e delle Riforme Istituzionali nel secondo governo Prodi, in questa ultima legislatura è stato eletto senatore ed è attualmente vice-presidente del Senato.